BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

ANNO VII. Domenica 10 Settembre 1882 N 140

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 10 Settembre 1882.

AVVERTENZA

—

Dal 1.° di Agosto le ricevute mensuali e d'avvisi del «Maldicente» porteranno il bolio della S:: M:: M:: A:: e la firma di Silvano.

N.B. Contro una circolare **poligrafica** mandata ai nostri Abbonati, la Direzione del Giornale procederá giudiziariamente.

Lettera aperta

—

ALL'ILL. SIG. CAVALIERE DON ALESSANDRO
Vice Presidente della Societá "Nazionale Italiana."

Ill.mo Signore

Ho letto con infinita compiacenza la di Lei *forbita* lettera all'eccellenza degli esteri in Italia. L'ho letta con tanta sodisfazione, m'immagino pari a quella da Lei provata mentre la scriveva, sapendo di rendere un segnalato servizio ai suoi connazionali qui residenti.

Peró la veda, un sí immenso compiacimento non andó scompagnato da un certo senso di dispetto — facile del resto in me a destarsi considerata la mia irritabilitá nervea — dispetto dico provocato dal pensiero che le autoritá governative in Italia sieno cosí sovranamente ignoranti sulle condizioni delle cose nostre.

Lei, colendissimo signore, mi dirá che la sua lettera intendeva solo a rettificare alcune inesattezze emesse da un privato per quanto professore di universitá e scienziato stimatissimo, e non pretendeva di illuminare la mente eccelsa d'un ministro; e che solo si valse dell'opportunitá per squarciare alcuni veli che avvolgono questa nostra Colonia.

Ma, alla mia volta le rispondo, che il Prof. Brunialti é uomo che sa dove pescare le cifre e che gli errori in cui incorse provengono dalle inesattezze dei dati pubblicati dai vari Ministeri.

Ora il marcio é dunque lassú in alto ed Ella ha dato nel chiodo col dirigersi all'eccellenza degli esteri.

Ma il mio dispetto non proviene da ció: esso ha origine in quella deplorevole, quasi criminale noncuranza in cui siamo tenuti, cominciando dall'ultimo usciere della Legazione e dall'infimo procaccino del Consolato, fino al piú alto impiegato dei dicasteri degli esteri e dell'Istruzione in Italia.

Quelle informazioni e quei dati statistici che Ella per lode-

APPENDICE

UN SOMARO

E. M. HENRI TAINE

(de l'Accademie français)

—

« Non disprezzate i libri vecchi, perché da essi potete imparare quante « corbellerie si stampino nei libri nuovi che procacciano ed accrescono « fama a certi barbassori che vengono in auge tirandosi dietro la Veritá « coperta dalla livrea delle loro passioni. »

Siete ben compresi, amici lettori, della serietá di quanto vi ho detto? Beveteci una volta sopra, ed attenti al rimanente.

Io sottoscritto vado radunando, a misura che me ne viene il destro, colla tenue spesa di pochi centesimi per volume, una scelta biblioteca di opere...... vecchie, e perció il piú delle volte rotte. Nella lettura di quei miseri avanzi di naufragi d'altre biblioteche forse piú complete ma meno curiose, rosi spesso dai topi o dai tarli e coi fogli color di ruggine, ho provato molte sorprese che mi hanno indotto á formulare l'aurea massima che brilla in capo a queste righe.

Si era pochi giorni dopo le scene di Marsiglia. Il FIGARO di Parigi deplorando coccodrillescamente «la facilitá con cui i concittadini del signor « Macció si servono del pugnale e del coltello,» — diceva: — « Quest'abi« tudine non é di data recente; da lunghi anni essa é nei costumi di questo « popolo: de é una prova indiscutibile il seguente estratto del VOYAGE EN « ITALIE del signor Taine, pubblicato dalla Casa Hachette.

« Nel 1881 l'operaio italiano non ha i costumi piú teneri che nel 1864. »

E qui prende la parola il signor Taine:

« Anzitutto, volendo giudicare i contadini romani, bisogna stabilire « come primo tratto del loro carattere l'energia, voglio dire l'attitudine « alle azioni violenti e pericolose. Ecco degli aneddoti:

« Il nostro amico N...., umo atletico, coraggioso, calmo, abita in cam« paga a cinque o sei leghe di qui. Egli ci racconta che nel suo villaggio « sono spesse le coltellate................

« Il nostro amico N..... ha tentato di abolire nel suo villaggio alcune praticqe crudeli..................

« Un giorno egli s'imbatte in un villano che carica di legnate il suo « asino; gli dice: — lascia in pace quella povera bestia. — Il villano ri« sqonde collo SCHERZO l'aspra e dura PLAISANTERIE romana. — Io non « sapeva che il mio asino avesse dei parenti in questo villaggio. —

« Questi sono effetti del temperamento bilioso, delle acri passioni ecci« tate dal clima, della barbara energia che non trova ad occuparsi.

Ed a questo punto io sottoscritto soggiungeva:

« Oggi, 28 giugno (188), aprendo un libro stampato ad Amsterdan nel « 1763, CENTOUN ANNI prima di quello del Taine, LE PASSE-TEMPS AGRÉA« BLE sapete che cosa leggo a pagina 3?

« Due signori della Corte passeggiando assieme in campagna incontra« rono un villano che batteva fino all'eccesso il suo asino; tocchi di com« passione per la povera bestia, dissero al villano: — AMICO, SEI BEN CRU« DELE TU CHE MALTRATTI COSÍ QUESTO POVERO ANIMALE.... — Il villano, « essendosi levato il cappello, si volge rispettosamente verso l'asino e gli « dice: — PERDONO, SIGNOR MIO ASINO; IO NON CREDEVA CHE AVESTE DEI « PARENTI ALLA CORTE.

« La storiella é identica a quella del signor Taine. Non si era peró « ancora pensato che trasportando la scena presso Roma, le parole bef-

vole spontaneitá ha fatto tenere al Ministero degli affari esteri, furono con religiosa puntualitá trasmessi tutti gli anni, corredati per lo piú di schiarimenti, di note, di appunti di varia natura atti a dare un giusto concetto delle cose di qui; ma che vuole! ci deve essere la iettatura sopra quelle relazioni, perché non sono arrivate mai al loro destino!

La mi ascolti, degnissimo sig. Cavaliere. Poco piú di un anno fa, dolenti e desolate le Societá Italiane di non potere mai far giungere a sicura destinazione i loro rapporti, approfittarono d'un illustre barone, Ministro plenipotenziario e inviato straordinario per giunta, onde far tenere al sicuro indirizzo in Roma certi quadri statistici e certe note esplicative riferentisi alle loro condizioni economiche ed a quelle delle loro scuole qui stabilite.

D'allora si viveva tranquilli che certi scerpelloni non si stamperebbero piú — almeno in via ufficiale — e che finalmente si sarebbe saputo che nell'Argentina non si viveva in *pieno medio evo* come ebbe la *tola* di affermare quella cima di *Marazzi*, conte, cavaliere, console ecc. ecc.

Ma che la vuole, carissimo Cavaliere, — mi scusi la confidenza — mesi sono uscí la relazione ufficiale sulle scuole Italiane all'estero e mentre in essa si discorre con ampiezza delle scuole di Tripoli, di Odessa, di Simferopoli — da non confondere con lrenopoli — di Trebisonda, di Tondun, di Murschidabad ecc., non si fa menzione delle scuole Italiane di Buenos Aires, e solamente si pubblica una relazione del Presidente della "Nazionale" relativa alle scuole da essa sostenute.

Sará accidentale, fortuita, questa ommissione? I piú di buona fede credono di sí, ma io che sono malizioso la mia parte e per di piú maldicente, non mi adagio troppo soddisfatto con queste supposizioni sdruscite e penso che il guasto stia piú sotto.

La mi creda, compitissimo cavaliere: io non sono di quei maligni che pensano che sia inutile nominare a soci onorari i ministri degli esteri e dell'istruzione; ne di quelli altri che sospettano che le comunicazioni firmate da *cavalieri* trovino piú facile adito di quelle recanti la firma di semplici cittadini, anzi sono fra i pochi *ben pensanti* che fanno sempre tanto di cappello a chi é sull'altare e che rispettano la gerarchia in tutto e per tutto; ma a malgrado di queste mie profonde convinzioni, mi é giocoforza talvolta permettere che crollino nel manico cosí incontestabili articoli di fede.

Altrimenti non mi saprei far ragione del perché la prosa di noi poveri sudditi senza croce, arrivi sempre in ritardo e l'altra sempre a tempo.

Ma lasciamo queste indagini; il fatto é che Lei, degnissimo vice presidente, ha preso l'occasione per i capegli e gliene ha spiattellato quattro all'eccellenza Mancini.

Benonissimo: ma la mi perdoni giaccé aveva la parola e sapeva di essere ascoltato, perché non ha detto ancora a quell'illustre giureconsulto di scartabellare fra gli atti del Ministero, e magari di ricorrere al cestino, per rinvenire le relazioni ed i quadri che tutte le Societá di Buenos Aires trasmettono annualmente per la via del Consolato? Ma ha tempo ancora.

Da bravo, completi la patriottica opera tenga informato quel bravo uomo di Ministro e lo consigli a distrarre la sua attenzione dall'Egitto per un quarto d'ora al mese per dedicarla alle cose nostre. Peró non lo molesti per affari da poco, e quando per esempio desidera i programmi scolastici ufficiali per le classi elementari non dia a lui incarico di mandarglieli, si diriga piuttosto a Paravia o per minor fastidio anche a me che la serviró al momento. Questa del resto é una indicazione cosí famigliare che mi son permessp di farle approffittando della di Lei benevole tolleranza a mio riguardo e tanto per toglierlo dall'angustia caso mai fosse sempre in attesa dei programmi stessi, peró non faccia calcolo dei miei avvertimenti.

Dovrei anche congratularmi secolei per altre belle cose che dice nella lettera che ha motivata la presente massime per la

---

« farde del villano dovessero attribuirsi agli ECCITAMENTI DEL CLIMA SULLE « ACRI PASSIONI ed alla BARBARA ENERGIA CHE NON TROVA SFOGO.... Ma in « cento anni la scienza ha progredito, delle scoperte se ne sono fatte.... e « questa é dovuta all'illustre M. Henri Taine. »

Qui terminava l'articolo — del quale mandai copia all'illustre membro della ACADÉMIE FRANÇAISE a Parigi — ma fin ora egli non ha creduto necessario di fare una nuova edizione del suo VOYAGE EN ITALIE per rettificare la fede di nascita di quell'aneddoto.

Tanto meglio....

Oggi sono in grado di fornirgli nuovi documenti sulla paternitá e luogo di nascita di quel somaro.

Giudicherá l' illustre accademico nella sua saviezza se non ci sia piú campo ad ulteriori discussioni e ricerche.

Da pochi giorni la mia biblioteca si é arricchita, mediante la spesa di centesimi trenta, di un nuovo acquisto: il secondo tomo, stampato ad Amsterdam CHEZ JEAN SCHRDUDER ET PIERRE MORTIER LE JEUNE, MDCCLIX (cioé QUATTRO anni prima del PASSE-TEMPS AGRÉABLE e CENTOCINQUE prima del VOYAGE EN ITALIE) delle ŒUVRES EN VERS ET EN PROSE DE M. DESFORGES-MAILLARD, DES ACADÉMIES ROYALES DES SCIENCES ET BELLES-LETTRES D' ANGERS, CAEN, LA ROCHELLE, DES SOCIETÉS LITTÉRAIRES D'ORLÉANS ET CHALONS SUR MARNE, ecc., ecc.

Sapete che cosa leggo, oggi 6 giugno 1882, a pag. 138 di quel volume? Un epigramma intitolato LES AVOCATS CHARITABLES, che mi permetto di presentarvi qui sotto tradotto in versi quasi alla lettera.

Gli Avvocati caritatevoli.

Spietatamente il servo d'un mugnaio
Al carico d'un misero somaro
Un altro di legnate ne aggiungeva
Perché ei meglio trottasse. Usciva un paio
D'avvocati dal tribunal: guardaro
Pietosi entrambi, e quello che chiudeva
Piú tenerezza in cor, gridó: — Marrano....
« Perché batti con tal furore insano
« Quella bestia stracarica? Nen vedi
« Ch'é vecchia, e a stento puó tenersi in piedi?
« Tanto varría scuoiarla addirittura.... »
Quel dalle scarpe grosse, con rispetto
Scappellando la testa infarinata
Inchinato alla misera vettura,
— Perdonate, pregó, se con dispetto
« V'ho talvolta la schiena carezzata
« Col bastone: o ignoranza madornale
« La mia.... non seppi mai che in tribunale,
« Fé di mugnaio.... o nobile somaro,
« Aveste alcun parente e amico caro.... »

A questo punto non so trovare, per rivolgermi all' illustre Mr. Taine, altre parole che quelle celebri dell'altro illustre Pastizza, quello che compone opere nuove colla musica vecchia:

— INSOMMA, COME LA FACCIAMO.... con questo somaro?...

Se viene un'altra volta in Italia a raccogliere documenti sul carattere italiano, procuri il signor Taine di non RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI ad altri FARCEURS del calibro del suo ATLETICO AMICO N.... e lasci stare in pace i somari, perché qualche volta si corre pericolo d'essere presi a calci.

EOLO.

proposta di pareggiamento delle scuole nostre a quellea- d'It lia, peró la cicalata é gia abbastanzal unga e devo quindi farla finita per non stancare Lei e chi avrá la pazienza di leggermi.

Mi perdoni se non sono riuscito cosí *forbito* come avrei desiderato, mi tenga per iscusato se mi é sfuggita qualche frecciatina, continui a volermi quel bene che m'ha voluto fin qui ed accetti, gentilissimo signore, gli omaggi di questo suo devoto

MACAONE.

Dáll'ultimo settore dell'Olimpo, il 10 Settembre 1882

FESTE E TEATRI

—

Avant tout, il bel sesso.

Ho giá da scontare moltí torti di lingua verso quelle brave, belle e buone signore componenti le nostre societá femminili, che mi guarderei bene dal commettere nuovo peccato di mormorazione.

Anzi perché risalti all'evidenza il mio pentimento sincero, profondo, sentito, per i trascorsi falli, ho pensato di dedicare due paroline soavi, dolci, melate, candide come...... come la bocca della sua ex segretaria, alla benemerita societá *Regina d'Italia*.

É debito di cortesia, é compito di gentiluomo, é dovere di giornalista far sapere ai nostri cento e piú mila lettori che la prefata Societá oggi alla una e mezza si presenta adornata dei suoi migliori paludamenti *au grand complet*, lá in quei saloni della *Stella di Roma*, noti universalmente per la loro sfolgorante splendidezza.

Ma oggi lo splendore sará a mille doppi aumentato dalla presenza di almeno cento interessanti signore e signorine di tutte le etá, piene di garbo e di vezzi, intente a vendere articoli, il cui prodotto é destinato a soccorrere inferme e derelitte.

Dunque giovanotti di belle speranze e mariti di perdute dolcezze, affrettatevi lassú alla fiera, alla riffa, al bazar della *Regina*. Si intende che vi saranno musiche, bandiere, arazzi e tutto il complemento d'uso. Alla sera poi ballo coi fiocchi. Ma di ció ne discorreró Domenica se mi inviteranno.

—

All'*Italia Unita* si iniziarono ieri delle feste a profitto delle scuole, colla indispensabile riffa e coi non meno indispensabili discorsi d'occasione.

Oggi continuano e ne avremo per un mese almeno nei giorni festivi. Di melanconia non crepano di certo quelli lassú dell'undici.

Io auguro che tutto riesca bene e che se nell'"ardua tarea" della ultima conferenza, come ben disse l'egregio presidente, si fece bella figura, stavolta se ne faccia una magnifica.

—

E via colle feste. Ma a che pro parlare di quelle della *Unione e Benevolenza?* Lí é un mare, un baccano, un diavolío: i denari fioccano a bizzeffe, i concerti si succedono, si accavallano, si moltiplicano, la gioiiiiiia é universale. Tutto merito di quel giovane sí, ma baldo e operoso presidente della riffa. Giá, i farmacopoli quando ci si mettono sono terribili!

Ma veh! a proposito, presidente mio, come va che fu esclusa dal hrogramma la conferenza Marenco? Mi hanno detto che fu per causa di sgarberie, o di indelicatezze, ma non deve essere cosí; sará stato indisposizione non é vero?

—

L'8 Dicembre si avvicina veloce e si comincia a pensare alle feste commemorative a beneficio dello spedale. Vi sono i fanatici per la *giornata di caritá*, ma non sanno da che parte incominciare. Io umilmente penso che il progetto sia pregevole perché tende a far concorrere nel pio proposito anche le classi lavoratrici che sono quelle le quali piú abbisognano dello stabilimento e che non pensano mai a sorreggerlo mentre la salute loro sorride.

Diano tutti il prodotto del lavoro della mente e del braccio di un giorno e sta benissimo: ma non si faccia una cosa a mezzo per modo che i paganti sieno sempre gli stessi cinquecento o seicento che sono soci sottoscrittori, che sono membri di tutte le societá, che danno i premi per le riffe e poi comprano i biglietti, che hanno sempre la sedia in teatro nelle serate di beneficenza ecc. ecc.

Dunque pur appoggiando l'idea, credo che abbisogni per tradurla in pratica molta preparazione.

Intanto si potrebbe pensare a qualche cosa di allegro..... che non fosse una riffa per caritá...., ad esempio ideare una fiera di beneficenza, una festa campestre o qualche cosa di simile.

Oh la festa campestre sarebbe stupenda. Si potrebbero collocare dei baracconi per gli esercizi acrobatici, i saltimbanchi m'incaricherei io di trovarli fra la high life della Colonia: oppure dei tavolini misteriosi per esercizi di negromanzia: i prestigiatori li troveremmo facilmente in via Cuyo in certa redazione operaia; oppure meglio un gran casotto contenente le belvi feroci raffigurate nei consiglieri d'un certo ospizio di caritá. Io monterei sulla balaustrata e farei la spiegazione al popolo: « Vedete quest'orso bianco, era rosso di pelo una volta, oggi non lo é piú per l'etá ed i vizi, proviene ecc.: quest'altro é uno scoiattolo che si nutre di merluzzi ecc.: il terzo é un elefante per la proboscide, ecc., bue per le corna ecc.: il quarto é un animale raro ecc. — Continueró in un prossimo numero, se l'idea sará accettata.

—

E per ultimo fra le cose allegre c'é la nuova compagnia di opera al *Politeama Argentino*.

Ciacchi da quel gran mago che é ha saputo far scaturire dal *caos* una compagnia lirica di cartello.

I battimani incessanti del publico pigiato coi quali venne salutata ieri la nuova compagnia sono la piú evidente prova del valore di quegli artisti.

Alla distinta Pantaleoni, ai distinti Menotti, Mozzi e Vecchioni gli umili complimenti del modesto

SIRINGA.

Morale pretina

—

Alla serafica "Union"

—

Dedico alla *consorella* le linee seguenti che vengono a provare una volta di piú la cancrena che esiste nel *pretume*, á qualunque nazione appartenga.

I tre fatti seguenti hanno avuto á teatro la *cristianissima*

Francia dove la pianta *prete* cresce rigogliosa in grazia del *codinismo* radicato in buona parte dei gallici nostri fratelli.

—

Egli, che ha al secolo il nome di Blanckard, si chiama fra i monaci Padre Esufrosindo. Grande, l'occhio ardente e libidinoso, il collo da toro....... insomma un amico della buona e allegra vita.

Essa, Elisa, é una forte e devota giovinetta di Bretagna. Il frate le aveva persuaso che il peccato diventa un'opera di santitá, quando é commesso in compagnia di un ministro di Dio.

La povera giovane, educata a credere ciecamente al suo confessore, gli portó fede anche in questo. Le porte della chiesa di Quintin, ove il frate ufficiava, furono chiuse, e sopra un altare fu consumato un sacrificio che non é contemplato nel rituale.

La cosa fece gran chiasso, e provocó un processo.

Ma nel corso della causa se ne venne a sapere delle belle sul conto del poco reverendo.

Si seppe che circa 20 ragazzi della scuola affidati alle sue cure erano stati vittime della sua brutalitá.

La corte d'assise é stata severa verso il lurido satiro in tonaca e l'ha condannato a 12 anni di lavori forzati.

—

Il Tribunale Correzionale di Parigi ha condannato a sessanta lire d'ammenda un prete, certo Emilio Abre, maestro di scuola.

Questa *degna* persona, in un momento di rabbia, aveva afferrato un suo scolare e l'aveva lanciato fuori della finestra.

Il ragazzo si ruppe una gamba.

— Sessanta lire per una ganba rotta! esclama il cronista dell'*Intransigeant;* ma é il colmo del buon mercato, se fossi il padre di quel fanciullo, ne spenderei volentieri il doppio per rompere la testa a quell'*egregio sacerdote*.

—

L'abbate Anriol, parroco di Nohédes é stato condannato dalla Corte d'assisie di Parigi ai lavori forzati a vita per una infinitá di delitti che gli avrebbero meritato il grado di sommo sacerdote in Sodoma e Gomorra.

—

Signori paladini del *pretume*, che lo difendete a spada tratta, che ne levate a cielo la castitá evangelica e la puritá di costumi, e sostenete che senza *preti* il mondo andrebbe a rotoli, ditemi in grazia, son questi i fatti che militano in favore dei vostri fratelli?

Padri e madri, che affidate i vostri bambini innocenti alle mani dei *farabutti* in sottana, aprite bene gli occhi, e provvedete prima che all'ombra della religione si commetta un delitto e l'onta penetri nelle vostre famiglie.

Atropos.

Lanterna magica

(Continuazione)

—

Costui che passa é un orologiaio di seconda edizione — La prima andó fallita, al sistema *machiavellesco*. Nelle cose *sociali* aveva il mestolo, e volle rimpastare un consorzio, metterlo nella Caldaia per fonderlo con altri metalli di lega *nazionale*, ma il tiro gli andó *fallito*, e fu messo *bruttamente* alla porta il suo nome é scritto in un libro *oscuro*.

Nelle colonie, dove si recó, non fece troppo bella figura.

Taccio pagine *nerissime* della sua vita intima, perché é meglio tagliar *corto*. Passi!

—

Eccone uno che mangia beve e veste panni, e se gli chiedete qual é la sua professione vi risponde con una scrollatina di spalle.

Sempre abbigliato come un *dandy*, con brillanti orologio e catena d'oro, e il portafoglio ben guarnito, se ne impipa del publico e se la gode.

V'é chi parla di fondi segreti, chi dice *cherchez la femme*, io per me vi dico chiaro e netto: costui é un *mantenuto*, e passi!

—

Prima di dar mano al pestello e ridurre il lino allo stato di farina fece il *corista*. Se cantasse bene o male io non so; quel che mi consta é che ha suonato bene; a questo deve la sua attuale posizione di rivendi-veleni.

Di gradino in gradino giunse all'apogeo, e varii seggi presidenziali si onorano di raccogliere i suoi farmaceutici *emisferi*.

É monarchico per la casa di Savoja ridurrebbe il suo corpo in pillole.

Del resto é una buona pasta d'uomo, e quel che manca al cervello lo ha nel cuore.

Passi anche lui.

—

A Domenica.

Tirsi.

Punti ed............ appunti

L'impenitenza, é una gran brutta cosa. Figurarsi, che la santa madre chiesa cattolica apost....... con tutto quel che segue, c' insegna come qualmente Messer Dommenedio perdoni tutti i peccati, fuorché quello di *salvarsi senza merito*.

La impenitenza e la presunzione di salvarsi senza merito, sono fratelli cugini, se non fratelli carnali: quindi, *idem eodem, noglia salata*.

—

Vengo a bomba.

Stanco delle prediche e dei sermoni, avea deciso di lasciarlo perdere l' amico *Operajo:* mi bastava la soddisfazione di vedere che l'amico *Dottore* avea imparato a non rubarmi *gl' articoli degl'affari del se sa minga*.

Avuta questa consolazione, avea divisato di riposarmi sugli allori.

Nossignore.

Viene Pipelé, Migot, Gin-Gin.... mi guastano la grammatica e mi *fregano* la pazienza.... un'altra volta.

Allora, bisogna ricominciare: ed io ricomincio ben volentieri.

—

Sabato della Domenica scorsa, il *Maldicente* era impaginato di giá, quando il mio confratello in maldicenza Menalca mi presentó due gioelli dell' *Operaio*.

E'uno era un diamante di acqua purissima, che diceva: (vedi l' *Operaio* dell' anima mia — N. 194 — del 2 Settembre 1882): Il Governo del Mikado invió in quella *chiesa* un ultimatum, chiedendo completa soddisfazione ec., ec.

Oh come?! il Mikado invió un ultimatum in quella *chiesa?*

Quale chiesa d'Egitto...! se fosse vero, a quest'ora la *Union* e la *Voz*, avrebbero di giá gridato alla scandalo.

Va lá, va lá, *Operaio* bello: il Mikado non ne manda degli ultimatum ai preti: noe, noe.

Di codeste, mus.... iche non ne ne vuol sentire il Mikado.

——

Passiamo al secondo gioiello; apro una parentesi (sempre l' *Operajo* díletto, sotto la data soprascritta, alla rubrica «per Telegrafo».)

«Il suo effettivo (vale a dire l' effettivo del Mikado) consta di 80,000 uomini e 30 bastimenti, con 150 uomini di sistema moderno».

Ebbé?....!!!

Saranno curiosi quei 150 uomini di sistema moderno.

O come saranno fatti gli uomini modeuni?

Avranno certamente qualche cosa di piú degli uomini antichi:—invece di due gambe, ne avranno quattro, e la coda per *yapa*.

Basta: giacché la notizia mi viene dall'*Operajo*, io la prendo come di buona lega: nessuno come *Lui* é tanto intelligente nella materia.

Arte con arte, il lupo alle pecore.

——

E fa anche dei miracoli, l'*Operajo* benedetto; perché il suo forte, é la *concorrenza;* era, vuol togliere il credito alla portentosa acqua di Lourdes.

Per esempio:

Sino alla fine del mese scorso, la *Garibaldi* era una corvetta di legno bastantemente vecchia: l' *Operajo*, con un semplice segno di *noce* e *croce*, l'ha trasmutata in una *incorazzata.*

Ecco: se io fossi Depretis, manderei a spasso il Ministro Acton, Brin, De-Micheli e compagni; e mi farei amico l' *Operajo.*

Col suo sistema miracoloso, si possono risparmiare i quattrini che si dovranno spendere per le nuove costruzioni.

——

Eppoi, l' *Operajo*, citando uuo *Scandalo*, ne commette un altro: lo scandalo che cita, è questo: *fu arrestato un individuo per averlo provocato:* lo scandalo che commette, *lui* l' *Operajo*, é, che mi arresta il bun senso senza provocazione.

——

Per finire: La *Patria Italiana* nei dispacci commerciali ricevuti da Genova (4 agosto) ci fa conoscere come qualmente «*Le corna del Rio della Plata, furono vendute subito e a buoni prezzi*» su quella piazza.

Questo telegramma mi fa piangere per la consolazione: o a Genova *corni* non se ne fanno, ed allora é veramente la cittá di Maria Santissima in carne ed ossa? se poi se ne fanno, mi consolo uguatmente, perché i *corni* Genovesi non sono tanto rispettabili e di buona lega come i *corni* che produce il Rio della Plata.

Quando una mercanzia é ricercata, é segno che é buona.

— Ma la morale di tutto ció?

— La morale?

La morale.... sarebbe questa: anche tra *corni* esiste la concorrenza.

SATURNO.

Dalla Boca

——

(TELEGRAFICAMENTE)

Ci furono dei pugni, domenica sera, qui tra noi, ossia tra i musici della *Giuseppe Verdi* e quelli della *Union.*

Ma, la colpa?

La colpa della *Verdi*, fu quella di voler fare ció che á fatto settantasette volte la *Union:* fu colpa della *Union*, quell'affaraccio di francesata che vorrebbe dire: SIAMO NOI SOLI, I.... SUONATORI!

—

Sia il tempo che si mette al buono, siano le calunnie di che gli *ostrogoti* la onorano, sia la nomina del nostro Benuzzia suo Presidente, questo é certo, che lunedí furono proposti ed accettati soci della *Giuseppe Verdi* VENTIDUE uomini maschi.

I nostri complimenti alla G. Verdi!

—

Andó benissimo la funzione che ebbe luogo domenica al nostro teatrino *Dante Alighieri:* e questo é caparra — non ARA — di lieto avvenire.

Ma, ma! Che non ci siano cosí frequenti cancellazioni di Consiglieri.

Diavolo! Siamo alla prima settimana di lavoro, e giá ci sono due posti vacanti.

— No, due, mi sento dire: ma uno solo; avvegnacosacché uno sia stato giá *coperto:* se quell'altro é ancora vuoto, ne á colpa il signore al quale fu offerto, e ne fece il *gran rifiuto*, come quel papa che sapete voi.

—

La sera della Madonna di Recco — la Madonna benedetta della mia vecchia Assunta — lavoró con molto onore all' Ateneo Iris la gentile brigata di Felice Pavero, quel genovese *spirito bizzarro*, che la fa sempre franca a dispetto di tntti.

—

Coloro che maledicono la usura degli ebrei, facciano una passeggiatina alla Boca, e, presa, una gondola, vadino a sedersi sui *rustici* — anche un po' troppo rustici — sedili di *Lissandrin.*

Ivi tre *Vermut* valgono QUINDICI pezzi, e QUATTRO la rispettiva soda, pagati venerdí da un *bruno Direttore* e da un *collaboratore pippesco.*

—

Un Presidente di una Societá prettamente italiana, ma cosí per ridere, pronunciava: Garibaldi, quel *pròdigio di mòdesta, quel fulmine di gherra.*

Il bestione che quelle parole gliele aveva scritte bene, si mordeva intanto le unghie!

—

Le beghine tutte di gala, venerdí questo, alla Boca; ma non solo le beghine: anche molti *liberali, ma di quelli!*

Sicuro! Anche di quelli che portano nei templi massonici la loro brava stola!

Buffoni! buffoni! buffoni!

—

Ghiotta, questa!

Domani, o dopo, verrá celebrata una santa messa ad onore ed esaltazione di una guarigione inaudita ottenuta dal nostro specialista maniscalco — flebotomo — *curandero* — TRON DE LEGN.

Le vostre lancette, potete gettarle nel Rio, Voi che l'arte d'Esculapio esercitate con *coscienza!*

SISIFO.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

Note del girovago

Ricevo e pubblico:

« *Signor Menalca!*

« Abusando della cortesia pastorile che lo distingue lo pre-
« ghiamo a voler pubblicare nella sezione a lei affidata la se-
« guente:

« PROTESTA

« Noi sottoscritte, Vespe volanti della Provincia di Buenos « Aires, protestiamo altamente contro un insetto *cartaceo*, «che assumendo il nostro nome ha voluto presentarsi al pub- « blico come appartenente alla nostra famiglia, malmenando « la nostra antica fama. Dichiariamo che la *Vespa* cartacea di « cui sopra é spuria e deve esser nata dall'ibrido connubio di « uno scarabeo con una *rapa;* e come tale nulla ha di comu- « ne colla famiglìa delle

Vere Vespe. »

Eccole servite, signore *regine dal pungiglione!*

E davvero le poverette non hanno torto. Una *vespa* che ha perduto il pungiglione in una battaglia d'*unghie*, e come invalida é stata messa a riposo, non deve presentarsi nell'arena per lottare. É la impotente libidine degli eunuchi, che sono costretti a piegare il capo umilissimamente e contentarsi di vedere e toccare...... ma non gustare

E..... *stop.*

— —

É da qualche tempo che Don Basilio si presenta si presenta dalle colonne della sua *patria* (di carta) indossando l'armatura del Rodomonte e *pif paf* giù spacconate a dritta e a sinistra in modo da far credere tornati i beati tempi delle metamorfosi, quando si cambiava in batter d'occhio un uomo in una pianta, come si sarebbe cambiato un *coniglio* in un *leone*!!

« Noi che siamo *onesti*, dice lui, prima di tutto e poi *gentiluomini* » e avanti di questo passo.

E tutto perché in un momento di *lirismo* la *Patria Argentina* aveva detto che l'*Operaio* era l'organo serio (?) della colonia italiana.

Premesso che non condivido assolutamente l'idea della *Patria* di via Bolivar, e che non ho mai supposto che un giornale scritto per la maggior parte in lingua *ostrogota* possa rappresentare la colonia nostra, debbo dichiarare solennemente che neppure la *Patria Italiana* puó aspirare a tanto onore, che é riservato al "Maldicente", il quale, checché ne dicano o pensino, gli *Amici* e i nemici, é il solo e vero organo rappresentante il *fior fiore* della colonia italiana.

—

In un ammasso di corbellerie che pubblica *El Diario* di venerdí, ossia in una lettera firmata dal famoso *Ercole quaranta once,* si dice che nel *Maldicente* Bartoletti si é occupato degli orsi ammaestrati e che ha asserito essere uno di essi un napoletano mascherato ecc. ecc.

Non so di che «Maldicente» si tratti, a meno che un giornale omonimo non si stampi nel regno degli *orsi*, o si alluda a un «*nuovo Maldicente*» partorito un giorno dalla *malafede* e strozzato in pressa dalla *paura.*

Consti ad ogni modo che il «Maldicente» non si é occupato degli orsi di Raffetto, che son o dovrebbero essere quadrupedi; mentre si riserva il diritto di occuparsi esclusivamente degli *orsi bipedi.*

—

Nella Tipografia del *Gran Gonfaloniere* si sta scavando un pozzo di tanta profonditá quanta ne hanno le cognizioni del personale di redazione. E non é poca, perdio!

É destinato a un deposito di scienza, mi disse un figlio di Guttemberg, che interpellai al proposito.

Io credo, invece che in quella profonda voragine sará sepellito un processo poco celebre per *appropriazione in debita* di non venerata data, e la relativa sentenza emanata dal Tribunale di Busecchinopoli. Certe storie é meglio che restino sotterra.

—

Messalina ossia la *Nana* romana é questo il temo che svolgerá Sabato nelle aule del Collegio Nazionale il Professore di letteratura latina Don *Basilico.*

Il soggetto é appetitoso, e lasciar supporre che non solo le *seggiole,* ma anhe un pubblico piú numeroso del *solito* accorrerá ad udire la lezione.

—

Un medico italiano, medico dell'Ospedale Ita'iano ha fatto un certificato ad un marinaio italiano che deve ritornare in Italia, e lo redattó in *spagnuolo.*

Questo Sig. Dottore non sa piú scrivere in italiano, o non ha saputo mai?

—

Per finire.

Storicissimo:

Durante il concerto dato Giovedí all' «Unione e Benevolenza» un membro della Commissione pregó un' individuo che stava seduto con tanto di bocca aperta a voler cedere il posto ad una Signora.

Con piacere, egli rispose,tanto piú che *Marenco* ha giá cantato.

Aveva cantato il Sig. Villanova.

Menalca.

CRONACHETTA

Richiamiamo l'attenzione dei nostri abbonati sull'AVVERTENZA posta in principio del Giornale, e specialmente sul N. B., avvisando che l'unico nostro esattore é il Signor Venini Luigi

—

Pen-ultima replica all'ultima dell'Amico del popolo. — Il suddetto ci ha dimostrato pienamente colla sua ultima replica quanta *lucidità* di pensiero puó partorire una lettura *indigesta.*

Per non annoiare di piú il pubblico, alle insulsaggini dell'Amico, usando degli stessi termini da lui fornitici, rispondo colla seguente equazione senza incognita:

Risotto: ad *alti principi* :: *Amico del popolo:* ad Educazione.

E con questo mi dichiaro anch'io soddisfattissimo.

—

Ci pervenne una proteste contro il nostro *Siringa* per avere qualificati tutti in generale i componenti le varie Commissione delle feste dell'Unione e Benevolenza per teste quadre. La protesta non nega che vi siano delle teste quadre, ma assicura che vi sono delle teste *bislunghe* in tutto e per tutto uguali, almeno nella forma, a quella del nostro *Siringa.*

Ne siamo certi, solo che un' altra volta si saprá scegliere meglio, le teste per non obbligaae il nostro *Siringa* a *funzionare.*

Non é vero *Sig. M. F.*

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE--261

AVVISI

BOTTIGLIERIA

DEL

POLITEAMA ARGENTINO

DI

FELICE LIONETTO

Importazione di Vini Italiani.

Calle Corrientes 652, angolo Paraná

BUENOS-AIRES

D.R GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

TALLER

DE

MAQUINAS DE COSER

DE

G. Vattunne

418 — CALLE CUYO — 418

COMPOSTURAS Y PIEZAS

PARA MÁQUINAS DE COSER

Se cambian máquinas

USADAS

por nuevas

(Nord Americanas)

de los mejores sistemas

ENCUENTRAN SIEMPRE MÁQUINAS

EN ESTA CASA

418 -- CALLE CUYO -- 418

Non havvi nessuna piú suave e silenziosa che quella dal nome (Domestica) che igienica per eccellenza é stata raccomandata dalla Facoltá Medica di New-York, serve a cucire dalla stoffa piú fina alla piú ordinaria.

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. CERRANO y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

Escritorio - S. Martin 21 entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTTERAPIA

Y

ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e grovitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contare 5 persone per volta, constantemente aerata da pompe messe a vapore del trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell'acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicine.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la tosse canina dei bambini,) la CLOROSIS la ANEMIA, la SORDITÁ catarrale, l'IMPOVERIMEMTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICHE «e per l'abuso di mercurio» si guariscono costantemente.

La TISI POLMONARE di 1.º e 2.º grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrato dalle statistiche dei Dott. «Provaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Joardan».

Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle di indole di qualunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie, trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di un pronto allivio.

LE ORE DI CONSULTA SONO

dalla una alle tre pom.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N .America, S. America, Europa,

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

NORD AMERICA

Partirá il 7 Settembre 1882

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDII

TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

Cap. Allemand partirá il 3 Settembre

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova e Napoli

FACENDO SCALI

A SAN VINCENZO E BARCELLONA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Cap. BAILLEU di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza

Partirá il 5 Ottobre

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro

e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p≅ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE DI A. ITTER, 34 SALTA.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Girgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligure
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercelli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-Fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Bézier
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castres
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse